Simonetta Damele, Tiziano Franzi

Voltare pagina

Leggere e scrivere: scopi, forme, metodi

C I TESTI NON LETTERARI

Loescher

Simonetta Damele, Tiziano Franzi

Voltare pagina

Leggere e scrivere: scopi, forme, metodi

C I testi non letterari

LOESCHER EDITORE

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

© Loescher - 2004
http://www.loescher.it

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione
e di adattamento totale o parzialecon qualsiasi mezzo
(compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i paesi.

Fotocopie per uso personale (cioè privato e individuale) nei limiti del 15% di ciascun volume possono essere effettuate negli esercizi che aderiscono all'accordo tra SIAE - AIE - SNS e CNA - Confartigianato - CASA - Confcommercio del 18 dicembre 2000, dietro pagamento del compenso previsto in tale accordo.

Per riproduzioni ad uso non personale l'editore potrà concedere a pagamento l'autorizzazione a riprodurre un numero di pagine non superiore al 15% delle pagine del presente volume. Le richieste per tale tipo di riproduzione vanno inoltrate a:

Loescher Editore srl
Ufficio Contratti
Via Vittorio Amedeo II, 18
10121 Torino
tel.: 011 5654 170
fax: 011 5654 200
e-mail: diritti@loescher.it

L'editore, per quanto di propria spettanza, considera rare le opere fuori del proprio catalogo editoriale. La riproduzione a mezzo fotocopia degli esemplari di tali opere esistenti nelle biblioteche è consentita, non essendo concorrenziale all'opera.
Non possono considerarsi rare le opere di cui esiste, nel catalogo dell'editore, una successiva edizione, le opere presenti in cataloghi di altri editori o le opere antologiche.

Nel contratto di cessione è esclusa, per biblioteche, istituti di istruzione, musei ed archivi, la facoltà di cui all'art. 71 - ter legge diritto d'autore.

Maggiori informazioni sul nostro sito: http://www.loescher.it/fotocopie

---

Ristampe

6	5	4	3	2	1	N
2009	2008	2007	2006	2005	2004	

Loescher Editore S.r.l. opera con sistema qualità
certificato CERMET n° 1679-A
secondo la norma UNI EN ISO 9001-2000

Realizzazione editoriale e impaginazione: Salviati s.r.l. - Milano
- *progetto grafico*: Anna Huwyler
- *redazione*: Greta Peyrani
- *disegni*: Image Factory - Varese (Fausto Bianchi, Roberto Tomei)
- *carte e grafici*: Graffito S.r.l. - Cusano Milanino (MI)

Redattore responsabile: Paola Sanini

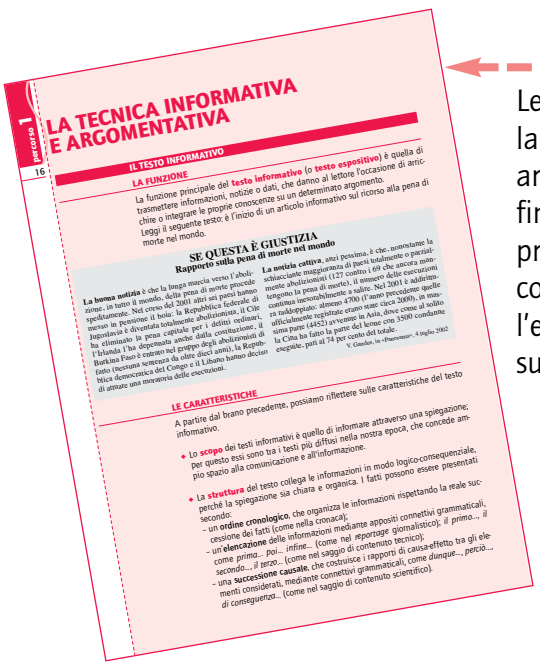
Stampa: MP Stampa - Mathi (TO)

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

VOLTARE PAGINA

La **mappa iniziale** presenta in un solo «colpo d'occhio» i contenuti del Percorso, la sua organizzazione interna, le possibilità di collegamento, gli elementi di analisi.

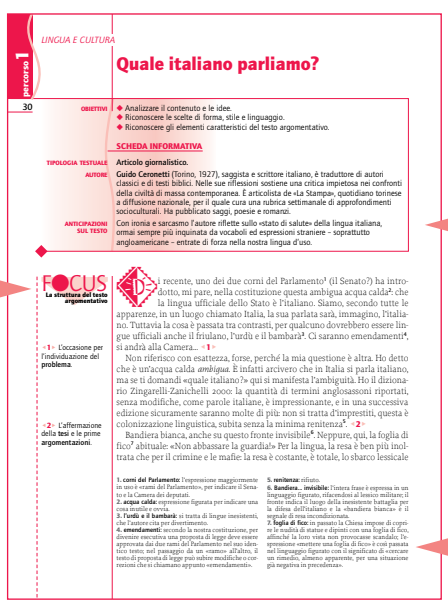
Nella griglia è offerta una sintesi degli elementi di testualità sviluppati nel Percorso, con il rimando ai vari brani.



Le pagine che riguardano la tecnica informativa e argomentativa sono finalizzate alla preparazione teorica ai contenuti del Percorso: l'esposizione è sempre supportata da esempi.

Viene inoltre proposta una visualizzazione:
– dei temi toccati dai testi;
– delle abilità attivate;
– dei criteri di analisi.

Ogni testo è preceduto dall'indicazione degli **obiettivi didattici** e da una **scheda informativa** relativa al genere testuale, alle notizie sull'autore e alle anticipazioni sul brano.

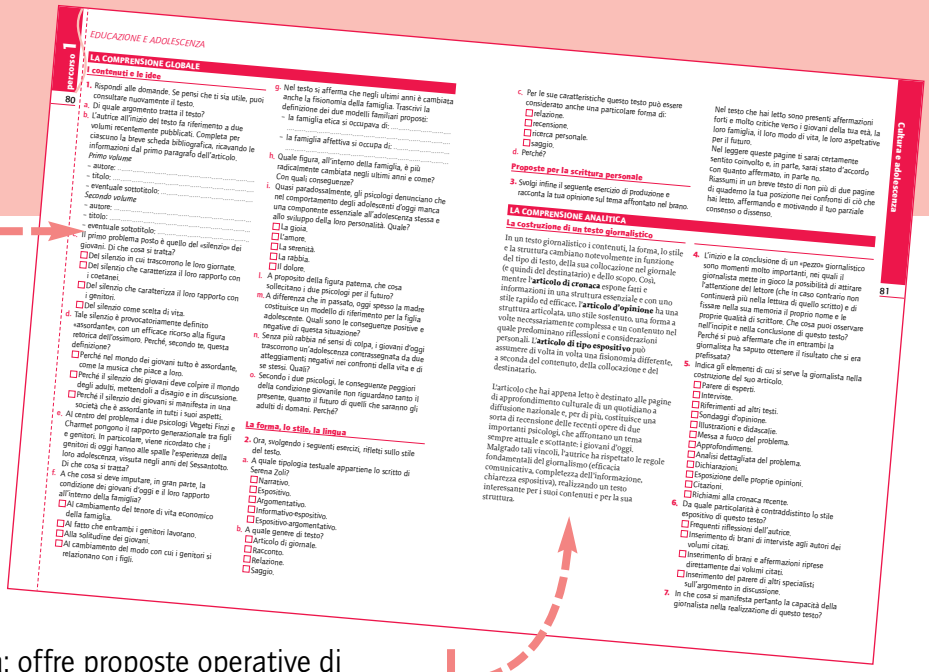


Il **Focus** dichiara gli aspetti specifici su cui è incentrato il lavoro di lettura e analisi testuale. In alcuni casi offre un commento, in altri sollecita una riflessione. Gli elementi segnalati sono sempre approfonditi attraverso proposte operative.

Note: essenziali ed esplicative, per una conoscenza completa del testo.

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

La comprensione globale: offre le indispensabili proposte operative per la conoscenza «minima» dei contenuti dei testi.



EDUCAZIONE E ADOLESCENZA

PERCORSO 1

80

LA COMPRENSIONE GLOBALE

I contenuti e le idee

1. Rispondi alle domande. Se pensi che ti sia utile, puoi consultare nuovamente il testo.
a. Di quale argomento tratta il testo?
b. L'autrice all'inizio del testo fa riferimento a due volumi recentemente pubblicati. Completa per ciascuno la breve scheda bibliografica, ricavando le informazioni dal primo paragrafo dell'articolo.
Primo volume
– autore: .....
– titolo: .....
– eventuale sottotitolo: .....
Secondo volume
– autore: .....
– titolo: .....
– eventuale sottotitolo: .....
c. Il primo problema posto è quello del «silenzio» dei giovani. Di che cosa si tratta?
☐ Del silenzio in cui trascorrono le loro giornate.
☐ Del silenzio che caratterizza il loro rapporto con i coetanei.
☐ Del silenzio che caratterizza il loro rapporto con i genitori.
☐ Del silenzio come scelta di vita.
d. Tale silenzio è provocatoriamente definito «assordante», con un efficace ricorso alla figura retorica dell'ossimoro. Perché, secondo te, questa definizione?
☐ Perché nel mondo dei giovani tutto è assordante, come la musica che piace a loro.
☐ Perché il silenzio dei giovani deve colpire il mondo degli adulti, mettendoli a disagio e in discussione.
☐ Perché il silenzio dei giovani si manifesta in una società che è assordante in tutti i suoi aspetti.
e. Al centro del problema i due psicologi Vegetti Finzi e Charmet pongono il rapporto generazionale tra figli e genitori. In particolare, viene ricordato che i genitori di oggi hanno alle spalle l'esperienza della loro adolescenza, vissuta negli anni del Sessantotto. Di che cosa si tratta?
f. A che cosa si deve imputare, in gran parte, la condizione dei giovani d'oggi e il loro rapporto all'interno della famiglia?
☐ Al cambiamento del tenore di vita economico della famiglia.
☐ Al fatto che entrambi i genitori lavorano.
☐ Alla solitudine dei giovani.
☐ Al cambiamento del modo con cui i genitori si relazionano con i figli.
g. Nel testo si afferma che negli ultimi anni è cambiata anche la fisionomia della famiglia. Trascrivi la definizione dei due modelli familiari proposti:
– la famiglia etica si occupava di: .....
– la famiglia affettiva si occupa di: .....
h. Quale figura, all'interno della famiglia, è più radicalmente cambiata negli ultimi anni e come? Con quali conseguenze?
i. Quasi paradossalmente, gli psicologi denunciano che nel comportamento degli adolescenti d'oggi manca una componente essenziale all'adolescenza stessa e allo sviluppo della loro personalità. Quale?
☐ La gioia.
☐ L'amore.
☐ La serenità.
☐ La rabbia.
☐ Il dolore.
l. A proposito della figura paterna, che cosa sollecitano i due psicologi per il futuro?
m. A differenza che in passato, oggi sposo la madre costituisce un modello di riferimento per la figlia adolescente. Quali sono le conseguenze positive e negative di questa situazione?
n. Senza più rabbia né sensi di colpa, i giovani d'oggi trascorrono un'adolescenza contrassegnata da due atteggiamenti negativi nei confronti della vita e di se stessi. Quali?
o. Secondo i due psicologi, le conseguenze peggiori della condizione giovanile non riguardano tanto il presente, quanto il futuro di quelli che saranno gli adulti di domani. Perché?

La forma, lo stile, la lingua

2. Ora, svolgendo i seguenti esercizi, rifletti sullo stile del testo.
a. A quale tipologia testuale appartiene lo scritto di Serena Zoli?
☐ Narrativo.
☐ Espositivo.
☐ Argomentativo.
☐ Informativo-espositivo.
☐ Espositivo-argomentativo.
b. A quale genere di testo?
☐ Articolo di giornale.
☐ Racconto.
☐ Relazione.
☐ Saggio.
c. Per le sue caratteristiche questo testo può essere considerato anche una particolare forma di:
☐ relazione.
☐ recensione.
☐ ricerca personale.
☐ saggio.
d. Perché?

Proposte per la scrittura personale

3. Svolgi infine il seguente esercizio di produzione e racconta la tua opinione sul tema affrontato nel brano.

LA COMPRENSIONE ANALITICA

La costruzione di un testo giornalistico

In un testo giornalistico i contenuti, la forma, lo stile e la struttura cambiano notevolmente in funzione del tipo di testo, della sua collocazione nel giornale (e quindi del destinatario) e dello scopo. Così, mentre l'**articolo di cronaca** espone fatti e informazioni in una struttura essenziale e con uno stile rapido ed efficace, l'**articolo d'opinione** ha una struttura articolata, uno stile sofferto, una forma a volte necessariamente complessa e un contenuto nel quale predominano riflessioni e considerazioni personali. L'**articolo di tipo espositivo** può assumere di volta in volta una fisionomia differente, a seconda del contenuto, della collocazione e del destinatario.

L'articolo che hai appena letto è destinato alle pagine di approfondimento culturale di un quotidiano a diffusione nazionale e, per di più, costituisce una sorta di recensione delle recenti opere di due importanti psicologi, che affrontano un tema sempre attuale e sfuggente: i giovani d'oggi. Malgrado tali vincoli, l'autrice ha rispettato le regole fondamentali del giornalismo (efficacia comunicativa, complessa dell'informazione, chiarezza espositiva), realizzando un testo interessante per i suoi contenuti e per la sua struttura.

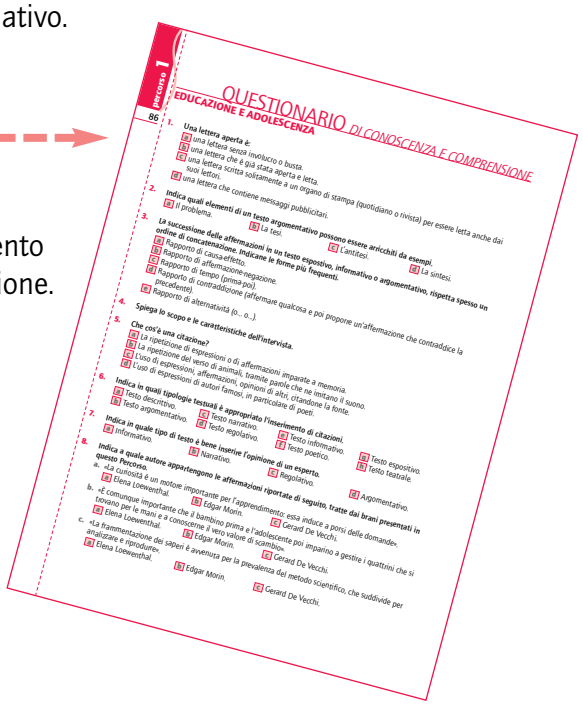
Nel testo che hai letto sono presenti affermazioni forti e molto critiche verso i giovani della tua età, la loro famiglia, il loro modo di vita, le loro aspettative per il futuro.
Nel leggere queste pagine si sarai certamente sentito coinvolto e, in parte, sarai stato d'accordo con quanto affermato, in parte no.
Riassumi in un breve testo di non più di due pagine di giudicarmi la tua posizione nei confronti di ciò che hai letto, affermando e motivando il tuo parziale consenso o dissenso.

4. L'inizio e la conclusione di un «pezzo» giornalistico sono momenti molto importanti, nei quali il giornalista mette in gioco la possibilità di attirare l'attenzione del lettore (che in caso contrario non continuerà più nella lettura di quello scritto) e di fissare nella sua memoria il proprio nome e le proprie qualità di scrittore. Che cosa puoi osservare nell'incipit e nella conclusione di questo testo? Perché si può affermare che in entrambi la giornalista ha saputo ottenere il risultato che si era prefissata?
5. Indica gli elementi di cui si serve la giornalista nella costruzione del suo articolo.
☐ Pareri di esperti.
☐ Interviste.
☐ Riferimenti ad altri testi.
☐ Sondaggi d'opinione.
☐ Illustrazioni e didascalie.
☐ Messa a fuoco del problema.
☐ Approfondimenti.
☐ Analisi dettagliata del problema.
☐ Dichiarazioni.
☐ Esposizione delle proprie opinioni.
☐ Citazioni.
☐ Richiami alla cronaca recente.
6. Da quale particolarità è contraddistinto lo stile espositivo di questo testo?
☐ Frequenti riflessioni dell'autrice.
☐ Inserimento di brani di interviste agli autori dei volumi citati.
☐ Inserimento di brani e affermazioni riprese direttamente dai volumi citati.
☐ Inserimento del parere di altri specialisti sull'argomento in discussione.
7. In che cosa si manifesta pertanto la capacità della giornalista nella realizzazione di questo testo?

Cultura e adolescenza

La comprensione analitica: offre proposte operative di approfondimento su particolari e importanti aspetti del testo, privilegiando la riflessione sulle tematiche affrontate, sui più coinvolgenti argomenti di attualità sociale, sulle specifiche caratteristiche formali del testo argomentativo e informativo.

Questionario di conoscenza e comprensione: saggia la comprensione e l'apprendimento dei contenuti di ciascuna sezione.



PERCORSO 1

86

QUESTIONARIO DI CONOSCENZA E COMPRENSIONE

EDUCAZIONE E ADOLESCENZA

1. **Una lettera aperta è:**
☐ una lettera senza involucro o busta.
☐ una lettera che è già stata aperta e letta.
☐ una lettera scritta solitamente a un organo di stampa (quotidiano o rivista) per essere letta anche dai suoi lettori.
☐ una lettera che contiene messaggi pubblicitari.
2. **Indica quali elementi di un testo argomentativo possono essere arricchiti da esempi.**
☐ il problema. ☐ La tesi.
3. **La successione delle affermazioni in un testo espositivo, informativo o argomentativo, rispetta spesso un ordine di concatenazione. Indicane le forme più frequenti.**
☐ Rapporto di causa-effetto. ☐ La sintesi. ☐ l'antitesi.
☐ Rapporto di affermazione-negazione.
☐ Rapporto di tempo (prima poi).
☐ Rapporto di contraddizione (affermate qualcosa e poi propone un'affermazione che contraddice la precedente).
☐ Rapporto di alternatività (o... o...).
4. **Spiega lo scopo e le caratteristiche dell'intervista.**
5. **Che cos'è una citazione?**
☐ La ripetizione di espressioni o di affermazioni imparate a memoria.
☐ La ripetizione del verso di animali, tramite parole che ne imitano il suono.
☐ L'uso di espressioni, affermazioni, opinioni di altri, citandone la fonte.
☐ L'uso di espressioni, affermazioni, opinioni di poeti.
6. **Indica in quali tipologie testuali è appropriato l'inserimento di citazioni.**
☐ Testo descrittivo. ☐ Testo narrativo. ☐ Testo informativo.
☐ Testo argomentativo. ☐ Testo argolativo. ☐ Testo poetico.
7. **Indica in quale tipo di testo è bene inserire l'opinione di un esperto.**
☐ Testo espositivo. ☐ Testo testuale. ☐ Testo argomentativo.
☐ Narrativo. ☐ Regolativo.
8. **Indica a quale autore appartengono le affermazioni riportate di seguito, tratte dai brani presentati in questo Percorso.**
a. «La curiosità è un motore importante per l'apprendimento; essa induce a porsi delle domande».
☐ Elena Loewenthal. ☐ Edgar Morin. ☐ Gerard De Vecchi.
b. «È comunque importante che il bambino prima e l'adolescente poi imparino a gestire i quattrini che si trovano per le mani e a conoscerne il vero valore di scambio».
☐ Elena Loewenthal. ☐ Edgar Morin. ☐ Gerard De Vecchi.
c. «La frammentazione dei saperi è avvenuta per la prevalenza del metodo scientifico, che suddivide per analizzare e riprodurre».
☐ Elena Loewenthal. ☐ Edgar Morin. ☐ Gerard De Vecchi.

VERIFICA FORMATIVA DI FINE PERCORSO

Cultura e adolescenza

87

OBIETTIVI
- Comprendere i contenuti di un testo informativo.
- Completare una mappa concettuale.

Leggi attentamente il seguente testo, tratto da un saggio d'argomento storico, e quindi rispondi ai quesiti proposti nella pagina seguente.

I COMUNI: I PRIMI AGGLOMERATI COMMERCIALI

I sobborghi
Nella seconda metà del X secolo, i mercanti, che facevano una vita errabonda, esposta a rischi d'ogni genere in quell'epoca in cui la rapina costituiva uno dei mezzi di sopravvivenza per la piccola nobiltà, sentirono presto il bisogno di cercare protezione entro le mura delle città e dei borghi[1] che incontravano lungo i fiumi o le strade percorse. Durante l'estate essi vi facevano tappa nella cattiva stagione si fermavano a passarvi l'inverno. I borghi situati in posizione vantaggiosa – in fondo a un estuario o a una baia, alla confluenza di due fiumi, nel punto in cui un corso d'acqua cessava d'essere navigabile e si doveva scaricare le barche per proseguire – divenne no luoghi obbligati di transito e di soggiorno per i mercanti e per le mercanzie. Ben presto nelle città e nei borghi non ci fu più spazio sufficiente per i nuovi venuti, che divennero sempre più numerosi e occupavano luoghi sempre più vasti. Ed essi furono costretti a rimanere fuori, e ad accostare al vecchio un nuovo borgo, un borgo esterno o sobborgo (*faubourgus*). Nacquero così, a fianco delle città ecclesiastiche o delle fortezze feudali, agglomerati commerciali i cui abitanti erano dediti ad un genere di vita totalmente diverso da quello di coloro che abitavano all'interno della città.

I Porti
La parola *portus*, che nei testi che vanno dal X all'XI secolo spesso designa i nuovi borghi commerciali, ne caratterizza assai bene la natura: non ha infatti il suo significato moderno, ma indica un luogo attraverso il quale si trasportano mercanzie, dunque un luogo di transito particolarmente attivo. Nelle Fiandre e in Inghilterra gli abitanti dei *portus* erano detti *pourtiers* o *portimes*, appellativi che fusano a lungo sinonimi di borghesi, e che meglio di quest'ultimo nome rispondevano allo stato dei designati: giacché la primitiva borghesia si compose esclusivamente di uomini che vivevano di commercio.

H. Pirenne, *Storia economica e sociale del Medioevo*, Milano, Garzanti, 1967

1. **entro le mura... borghi:** in tempo di guerra, le vecchie cinte murarie della città cominciarono un rifugio per le popolazioni dei dintorni. Ma durante il periodo di tregua, cominciò a sorgere, fra le distruzioni dell'impero carolingio, il bisogno di proteggere – diversamente dalle scorrerie dei Saraceni, a nord e a levante, e dalle scorrerie dei Normanni, a partire dall'inizio del X secolo, anche dalle terribili scorribande dei ungari, magiari – esse necessità di costruzione di nuovi ripari in quell'epoca l'Europa occidentale si coprì di sopravvivenze che rifugio ai dai principi feudali, ma anche di borghi, sorgenti di nuovi borghi stabili. Tali vecchie o borghi, sorgenti di nuovi borghi stabili. Tali vecchie o borghi, sorgenti di nuovi borghi sopra un baricentro di città o di pieve circondate da un fossato.

Verifica formativa di fine Percorso: offre l'opportunità di misurare le capacità di analisi e produzione testuale a partire dalla lettura di un brano.

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

INDICE

RACCORDO INIZIALE
L'INFORMAZIONE E L'ARGOMENTAZIONE

Il calcio 4
- *Comprendere lo scopo di un testo*

Eravamo «sapienti» già 160 000 anni fa 6
- *Distinguere informazioni principali e secondarie*

B. SEVERGNINI *Meglio parlare l'inglese anche per gli immigrati* 8
- *Comprendere l'opinione dell'autore*

P. PASSERINI *Senzatetto con laurea* 11
- *Distinguere i fatti dalle opinioni*

VERIFICA DIAGNOSTICA 13

PERCORSO 1
LE DOMANDE DI OGGI: CULTURA E ADOLESCENZA

LA TECNICA INFORMATIVA E ARGOMENTATIVA 16

IL TESTO INFORMATIVO La funzione 16 Le caratteristiche 16
LE COORDINATE DELL'ARTICOLO GIORNALISTICO La regola delle cinque W 18 L'importanza del titolo 19
IL TESTO ARGOMENTATIVO La funzione 19 La struttura 20
TESI, ARGOMENTI, ESEMPI La tesi 21 Gli argomenti 21 Gli esempi 22
I TIPI DI RAGIONAMENTO Il ragionamento deduttivo 22 Il ragionamento induttivo 23
Il ragionamento per analogia 23 Il ragionamento per opposizione 24

QUESTIONARIO DI CONOSCENZA E COMPRENSIONE 25

Lingua e cultura

I. MONTANELLI *La resurrezione del «buon italiano»* 26
G. CERONETTI *Quale italiano parliamo?* 30
F. ALBERONI *La cultura serve a capire, ma spesso viene usata per opprimere* 33
S. SPINA *Capire: che fatica!* 36
G. L. BECCARIA *Regione che vai, italiano che trovi* 42

QUESTIONARIO DI CONOSCENZA E COMPRENSIONE 47

Educazione e adolescenza

Chi educa fa fiorire un cuore *(Lettera aperta a un giornale)* 48
T. HUSÉN *Famiglia ed educazione* 51
E. LOEWENTHAL V. ANDREOLI *La paghetta: pro e contro* 55
P. E. CICERONA *E se le lezioni si seguissero da casa?* *(Intervista a C. Pontecorvo e A. Canevaro)* 60
G. DE VECCHI N. CARMONA-MAGNALDI *Dalla curiosità alla conoscenza* 64

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

G. Nardocci, C. Voltattorni — *Il voto ai sedicenni: pro e contro* 69
W. Passerini — *Meglio una testa ben fatta che piena* (Intervista a E. Morin) 73
S. Zoli — *Un assordante silenzio* 77
F. Folda, P. Apice, S. Pende — *Ubriachi di gioventù* 82
QUESTIONARIO DI CONOSCENZA E COMPRENSIONE 86
VERIFICA FORMATIVA DI FINE PERCORSO H. Pirenne — *I Comuni: i primi agglomerati commerciali* 87

PERCORSO 2
LE DOMANDE DI OGGI: SOCIETÀ E TECNOLOGIA

Individuo e società

Che cos'è la globalizzazione? (Dossier da Internet) 92
T. Ben Jelloun — *Che cos'è il razzismo?* 97
A. Pieroni — *L'Italia salvata dagli stranieri* 102
J. Saramago — *Il fantasma della democrazia* 107
V. Albanesi — *Emergenza anziani* 110
V. Packard — *Come ti convinco la massaia* 115
G. Porro — *Con e senza la TV* 119
D. Mazzi — *Speriamo che non sia femmina* 122
QUESTIONARIO DI CONOSCENZA E COMPRENSIONE 126

Scienza e tecnologia

R. Salvatori — *La rivoluzione biotecnologica* 127
G. Cosmacini, R. Mordacci — *I canoni fondamentali della ricerca scientifica* 132
F. Merlo — *I rischi della tecnologia* 136
U. Eco — *Difendersi da Internet* 141
C. Palmerini — *Ma il cartone del latte dove lo butto?* 145
QUESTIONARIO DI CONOSCENZA E COMPRENSIONE 150
VERIFICA FORMATIVA DI FINE PERCORSO *L'alfabetizzazione informatica in Italia* 151

ABILITÀ E COMPETENZE

Leggere per studiare

Preleggere 156
Sottolineare 157
Appuntare a margine 157
Capire che cosa chiedono domande ed esercizi 158
Ricordare i contenuti appresi 159
Imparare tecniche di memorizzazione 160

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

Scrivere per sintetizzare

L'utilità degli schemi 163
Lo schema a scaletta 164
Lo schema a tabella 165
Lo schema ad albero 167
La mappa dei concetti 168
Prendere appunti 172

Leggere e scrivere una lettera

I tipi di lettera 176
La lettera personale 176
La lettera formale 178
La lettera aperta 181
Il *curriculum vitae* 182
L'e-mail 186

Descrivere

Perché e come descrivere 188
La descrizione oggettiva e la descrizione soggettiva 189
Rendere più viva la descrizione 190

Comprendere e scrivere articoli di giornale

La notizia di cronaca 192
L'articolo d'opinione 195
L'intervista 197

Redigere relazioni e verbali

Le caratteristiche della relazione 199
Tracce per scrivere relazioni 199
Il verbale 201

Scrivere in modo documentato

Le caratteristiche della scrittura documentata 203
Le fasi della scrittura documentata 205

COSTRUIRE IL PORTFOLIO DELLE COMPETENZE

Le competenze di comprensione

Testo informativo
Operazione cinghiale 208

Testo argomentativo
N. GINZBURG ***Viaggiatori maldestri*** 210

Le competenze di produzione

Testo argomentativo 213
Pro e contro 213

L'orientamento

Quello che farò dopo il biennio 214
Le mie aspettative per il futuro 216

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

L'informazione e l'argomentazione

PERCORSO DI LETTURA e ANALISI

- Quattro testi di diversa tipologia — *Il calcio* ▸ 4
- Testo informativo — *Eravamo «sapienti» già 160 000 anni fa* ▸ 6
- Testo argomentativo — *Meglio parlare l'inglese anche per gli immigrati* ▸ 8
- Testo informativo e argomentativo — *Senzatetto con laurea* ▸ 11

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

TEMI E ABILITÀ

Senzatetto con laurea

- Il fenomeno degli *educated homeless*
- Distinguere i fatti dalle opinioni

Il calcio

- Storia, regole, aneddoti sul gioco
- Comprendere lo scopo di un testo

Eravamo «sapienti» già 160.000 anni fa

- L'origine dell'uomo
- Distinguere informazioni principali e secondarie

Meglio parlare inglese

- La lingua come mezzo di integrazione
- Comprendere l'opinione dello scrittore

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

Il calcio

OBIETTIVI DI RACCORDO E RECUPERO

◆ Comprendere lo scopo di un testo.

SCHEDA INFORMATIVA

TIPOLOGIA TESTUALE

Quattro testi di diversa tipologia.

ANTICIPAZIONI SUL TESTO

I quattro brevi testi che ti presentiamo hanno come argomento centrale il calcio, ma appartengono a tipologie testuali diverse.

FOCUS
Lo scopo del testo

A. Il calcio è guerra

Oggi *è* così, il *calcio è guerra*. Guerra – civile e internazionale – non surrogato. Una guerra di nuovo tipo. E non importa che i suoi militi di prima linea siano bande di ubriachi mentalmente Neanderthal: la guerra, di facce, ne ha migliaia.

La pace, dunque, si oppone drasticamente al calcio, alla speciale guerra che il calcio in Occidente è diventato, sempre più minacciosa e irrefrenabile. Modifico così una famosa frase di Jean Jaurès: «Il calcio porta la guerra (la guerriglia, per cominciare) come la nube porta l'uragano».

Se guerra è, il calcio non è *buono*, non è *salutare*. Se uno Stato rifugge dalla guerra allora deve reprimere e sbaragliare il calcio, che è guerra. Leggi illuminate di Stati illuminati dovrebbero abolire il calcio: questo è il succo.

◂1▸ Il testo **sviluppa una tesi**.

Abolire il *calcio-guerra*, non le partite. ◂1▸ Benissimo le partite di lucidità pura! Il gioco va incoraggiato sempre. Sono da abolire invece tutti i campionati nazionali, internazionali, mondiali. E le radiotelecronache di tali campionati, via: sono mine antianima d'uomo.

La sconcezza di queste continue sanguinarie violenze di Ultras è frutto di autentica propaganda ed eccitazione bellica (cronache sportive, il calcio in prima pagina, piagnistei sulle violenze inclusi) e dell'osceno Calcio-Mercato che compra e vende giocatori al prezzo di un Tiziano e di un Codice di Leonardo [...].

G. Ceronetti, in «Corriere della Sera», 15 ottobre 2001

B. La storia del calcio

Il calcio era conosciuto fin dai tempi dei greci e giocato con i piedi. Nel mondo romano prese il nome di *piede-palla*. Nel periodo rinascimentale fu molto praticato e giocato nelle piazze di Firenze. Con alcune regole, lo si chiamò calcio fiorentino. Abbiamo però molte testimonianze che si giocava anche a Bologna, Padova ecc. ◂2▸

◂2▸ Il testo **espone dei fatti**.

In alcune città lo si proibì perché si era trasformato in un gioco violento sia con i giocatori che con i tifosi. Questo antico gioco della palla era molto diverso dal moderno calcio, le caratteristiche sono piuttosto più vicine al rugby che

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

non al calcio moderno. Con una fisionomia simile all'attuale cominciò ad essere praticato in Inghilterra verso il 1700.

http://www.comune.calcio.bg.it

C. La prima volta che scesi in campo

Durante una discesa mi trovai a voltare le spalle alla porta avversaria. Dalla destra mi passarono il pallone. Mi girai per colpire al volo. Il portiere aveva intuito la mossa e si gettò in avanti per bloccare gamba e pallone, ma il mio calcio lo prese in piena bocca. Svenne. Gli avevo rotto tre denti. ◂3▸

◂3▸ Il testo **racconta una storia**.

I suoi compagni mi furono addosso minacciosi. Dissi che non l'avevo fatto apposta, che era stata una disgrazia, che ero amicissimo del portiere il quale alloggiava nella mia stessa pensione, ma gli studenti sostenitori dell'altra squadra, assai numerosi tra il pubblico, cominciarono a urlare.

Persi il lume degli occhi, e voltatomi dalla parte del pubblico che gridava di più, feci un gesto sconcio. L'arbitro mi mandò fuori del campo. Mentre uscivo dal recinto di giuoco le grida e le offese raddoppiarono. Vidi che gridavano anche le ragazze.

R. Bilenchi, *Il processo di Mary Dugan*, Torino, Einaudi, 1972

D. Procedura della sostituzione

La sostituzione di un calciatore con uno di riserva deve uniformarsi alla seguente procedura: ◂4▸

◂4▸ Il testo **fornisce istruzioni**.

– l'arbitro deve essere informato prima che la sostituzione avvenga;
– il subentrante entrerà nel terreno di giuoco solo dopo che ne sia uscito il calciatore sostituito e dopo aver ricevuto assenso da parte dell'arbitro;
– il subentrante deve entrare nel terreno di giuoco in corrispondenza della linea mediana e durante un'interruzione di giuoco;
– la sostituzione si concretizza nel momento in cui il subentrante entra nel terreno di giuoco;
– il subentrante diventa quindi calciatore e quello sostituito cessa di esserlo;
– il calciatore che è stato sostituito non potrà più partecipare alla gara;
– ogni calciatore di riserva è sottoposto all'autorità e giurisdizione dell'arbitro sia che partecipi o meno al giuoco.

http://www.aia-figc.it

LO SCOPO DEL TESTO

1. Collega con una freccia ogni genere testuale alla corretta definizione.

Testo narrativo.	Testo che presenta un'opinione sostenendola con ragionamenti.
Testo informativo.	Testo che racconta fatti reali o storie fantastiche; in letteratura comprende il romanzo, il racconto, la novella.
Testo argomentativo.	Testo che fornisce istruzioni o modalità secondo le quali si svolge un'attività.
Testo regolativo.	Testo che presenta o riferisce informazioni senza approfondirle criticamente.

2. Completa le affermazioni seguenti.

- ☐ Il testo A è di tipo .....
- ☐ Il testo B è di tipo .....
- ☐ Il testo C è di tipo .....
- ☐ Il testo D è di tipo .....

3. Nel testo A l'autore sostiene che:

- ☐ bisogna abolire ogni forma di calcio.
- ☐ bisogna fermare gli Ultras.
- ☐ bisogna abolire il calcio-mercato.
- ☐ bisogna abolire il calcio-guerra.

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

Eravamo «sapienti» già 160 000 anni fa

OBIETTIVI DI RACCORDO E RECUPERO

◆ Distinguere informazioni principali e secondarie.

SCHEDA INFORMATIVA

TIPOLOGIA TESTUALE **Testo informativo.**

ANTICIPAZIONI SUL TESTO Il testo presenta le nuove e importanti scoperte di un gruppo di paleoantropologi, cioè scienziati che studiano, attraverso l'esame di reperti fossili, l'evoluzione dell'uomo nei tempi preistorici.

FOCUS Le informazioni principali

◂1▸ Scoperto il cranio del più antico *Homo sapiens*.

◂2▸ La scoperta riapre la polemica sull'origine dei nostri antenati.

◂3▸ Tali ominidi praticavano già il culto dei morti.

◂4▸ La levigazione delle ossa attesta la presenza di riti di venerazione.

Duecento frammenti di ossa sparsi su un'area di 400 metri quadrati. E quando il puzzle è stato ricomposto, dopo tre anni di lavoro da certosini, è apparso il cranio del più antico *Homo sapiens* finora ritrovato. Vissuto addirittura 160 000 anni fa. ◂1▸

Insieme ad altri due crani, di un adulto e di un bambino, questo fossile è la più antica testimonianza del nostro immediato predecessore, dato che l'attuale umanità è formata da esemplari di *Homo sapiens sapiens*. La scoperta è stata compiuta nel sito di Herto, in Etiopia, da ricercatori americani diretti da Tim White dell'Università di Berkeley, ed etiopici diretti da Berhane Asfaw. Ed è destinata a riaccendere la polemica sui luoghi dove i nostri antenati si sono evoluti, visto che finora si riteneva che l'*Homo sapiens* fosse comparso per la prima volta in Medio Oriente, tra 90 000 e 130 000 anni fa, o in Sudafrica 100 000 anni fa. ◂2▸

I resti fossili dell'*Homo sapiens* di Herto sono stati trovati in una zona che all'epoca doveva essere una specie di paradiso terrestre. Una diga naturale aveva formato, 260 000 anni fa, un grande lago sulle cui rive vivevano coccodrilli, ippopotami e bufali, tra una lussureggiante vegetazione. Proprio i resti di un ippopotamo, che sembrava essere stato macellato da un ominide, avevano attirato l'interesse di Tim White nel 1997. Dopo anni di lavoro ora è venuto alla luce il fossile «quasi umano». Analizzando gli oltre 600 frammenti di utensili di pietra ritrovati accanto ai resti, gli scienziati sono riusciti a capire che questi esseri praticavano già il culto dei morti. I crani mostrano infatti numerorissime incisioni parallele che differiscono totalmente da quelle associate a una pratica di «disossamento» cannibalica. ◂3▸

Secondo i ricercatori, infatti, le incisioni mostrano che i crani erano stati privati della carne in maniera rituale e poi levigati per essere trattati come oggetti di venerazione. La levigazione delle ossa, inoltre, sembra indicare che tali resti fossero passati di mano in mano per lungo tempo, proprio come oggi si fa con l'oggetto di una adorazione. Lo stesso tipo di incisioni rituali, peraltro, corrisponde a quelle praticate da altre civiltà più recenti, di cui è nota l'abitudine di venerare i morti in questo modo. ◂4▸

«Newton», agosto 2003

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

LE INFORMAZIONI PRINCIPALI E SECONDARIE

1. Il testo ti sembra:

☐ informativo. ☐ regolativo. ☐ argomentativo. ☐ narrativo.

2. Completa lo schema che sintetizza le informazioni.

a. Scoperto il cranio del più antico *Homo sapiens*.
- L'area studiata si estende per .....
- Sono stati esaminati ..... frammenti di ossa.
- Il lavoro è durato .....
- Il cranio apparso appartiene a un .....
- L'esemplare di *Homo sapiens* è vissuto ..... anni fa.

b. La scoperta riapre la polemica sull'origine dei nostri antenati.
- Il fossile è la più antica ..... di *Homo sapiens*.
- La scoperta è stata effettuata in .....
- I ricercatori sono di nazionalità ..... e .....
- La scoperta rivoluziona le ..... sull'origine dell'uomo.
- Finora si riteneva che l'*Homo sapiens* fosse comparso per la prima volta in ....., circa ..... anni fa, o in Sudafrica, ... anni fa.

c. Tali ominidi praticavano già il culto dei morti.
- La zona all'epoca doveva essere una specie di .....
- Una diga naturale aveva formato un .....
- Sulle rive vivevano .....
- La vegetazione era .....
- Dallo studio dei resti fossili gli scienziati hanno capito che questi esseri praticavano .....
- I crani mostrano infatti numerorissime .....

d. La levigazione delle ossa attesta la presenza di riti di venerazione.
- Tali ..... mostrano che i crani erano stati privati della ..... in maniera rituale e poi ..... per essere trattati come oggetti di .....
- Tali resti sono passati di .....
- Lo stesso tipo di incisioni rituali corrisponde a quelle praticate da altre civiltà ....., che hanno l'abitudine di ..... i morti in questo modo.

3. L'*Homo sapiens sapiens* costituisce l'ultimo stadio dell'evoluzione umana. Ricordi il corretto ordine con cui si sono succeduti gli antenati dell'uomo?

☐ *Homo erectus* – *Homo sapiens* – *Homo habilis* – Australopiteco.
☐ *Homo habilis* – *Homo erectus* – *Homo sapiens* – Australopiteco.
☐ Australopiteco – *Homo erectus* – *Homo sapiens* – *Homo habilis.*
☐ Australopiteco – *Homo habilis* – *Homo erectus* – *Homo sapiens.*

4. Qual è il significato dei seguenti termini presenti nel testo?

a. **Fossili:**
☐ oggetti usati dagli uomini preistorici e ritrovati in fondo a fossati.
☐ resti di organismi vegetali o animali seppelliti in epoca remota e riportati alla luce.
☐ scavi praticati dagli uomini preistorici davanti all'ingresso delle abitazioni.
☐ oggetti preziosi e rari.

b. **Sito:**
☐ località. ☐ indirizzo. ☐ sistemazione. ☐ epoca.

c. **Ominide:**
☐ piccolo uomo. ☐ scimmia di età preistorica. ☐ fossile antico. ☐ progenitore dell'uomo moderno.

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

Meglio parlare l'inglese anche per gli immigrati

OBIETTIVI DI RACCORDO E RECUPERO

◆ Comprendere l'opinione dell'autore.

SCHEDA INFORMATIVA

TIPOLOGIA TESTUALE

Testo argomentativo.

AUTORE

Beppe Severgnini è editorialista del «Corriere della Sera» (dove cura la rubrica «Italians»), è stato per sette anni (1996-2003) il corrispondente in Italia di «The Economist» ed è autore di alcuni bestseller, pubblicati da Rizzoli: *Inglesi* (1990), *L'inglese. Lezioni semiserie* (1992), *Italiani con valigia* (1993), *Un italiano in America* (1995, con un post scriptum del 2001), *Italiani si diventa* (1998), *Manuale dell'imperfetto viaggiatore* (2000), *Manuale dell'uomo domestico* (2002).
Nato nel 1956 a Crema (Cremona), ha studiato qui fino alla maturità classica. Laureatosi in diritto internazionale a Pavia, dopo un tirocinio presso le Comunità Europee a Bruxelles, Severgnini è stato corrispondente a Londra per «il Giornale» di Indro Montanelli (1984-88). Ha poi viaggiato a lungo nell'Europa dell'Est, in Russia e in Cina (1988-93) e ha lavorato negli Stati Uniti, a Washington, per «la Voce» (1994-95). È consigliere del Touring Club Italiano. Ha insegnato nelle Università di Parma, di Milano (Bocconi) e di Pavia. Quest'ultima lo ha scelto come «laureato dell'anno» per il 1998. Nel 2001 la regina di Inghilterra, Elisabetta II, gli ha conferito il titolo di OBE (*Officer of the Order of British Empire*).

Informazioni tratte dal sito Internet beppesevergnini.com

ANTICIPAZIONI SUL TESTO

L'autore, a partire da uno spunto di cronaca (la rinuncia al bilinguismo nelle scuole del Massachusetts), spiega la sua tesi a proposito delle modalità con cui istruire i figli degli immigrati nelle scuole italiane.

FOCUS
L'opinione dell'autore

Il giornalista argomenta la sua tesi in **5 paragrafi**: scrivi l'idea centrale di ciascuno.

◂1▸ .....
.....
.....

◂2▸ .....
.....
.....

Le scuole del Massachusetts rinunciano al bilinguismo. La questione è seria, e riguarda tutti: quale lingua per l'istruzione dei nuovi arrivati? La lingua-madre oppure la lingua del Paese? La lingua della minoranza o la lingua della maggioranza? Scegliendo la prima soluzione, si facilitano gli studenti, ma si perpetuano le differenze. Scegliendo la seconda, i figli degli immigrati dovranno lavorare molto, all'inizio: ma poi saranno meglio inseriti. Ebbene: mi dichiaro per la seconda soluzione. È apparentemente più brutale, ma alla lunga più giusta. ◂1▸

La questione non ci riguarda ancora ma ci riguarderà. Negli Stati Uniti gli immigrati superano l'11 per cento, in Nordeuropa sono intorno al 7 (si va dal 9 della Germania al 5,5 della Francia). In Italia siamo al 3 per cento: ma in alcune grandi città il problema dell'istruzione degli immigrati si porrà presto. Utilizzare la lingua d'origine? Mi sembra un modo di creare un ghetto. Con le migliori intenzioni, certo, ma l'effetto sarà quello. Se tutti i bambini albanesi studiassero in albanese, e tutti i bambini cinesi in mandarino, sarebbe difficile fare passi avanti, per queste comunità. ◂2▸

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

Pensate ai figli degli italo-americani, il cui successo negli Usa è passato attraverso l'apprendimento dell'inglese. Accade ancora. Alla nuova emigrazione italiana negli Usa – i medici e i manager, gli imprenditori e gli scienziati (molti dei quali non vorrebbero andare, ma devono) – non passa nemmeno per la testa di mandare i figli in scuole italiane. Ascolto i loro racconti e lo so: all'inizio è dura, ma poi i bambini se la cavano. Anzi, avranno qualcosa in più. L'inglese, come tutti, e la propria lingua (ammesso e non concesso che in casa si riesca a difenderla; ma quello dipende dalle famiglie, non dai dipartimenti dell'istruzione). ◂3▸

◂3▸ .....

Assolutismo culturale? Non credo. Trasferirsi in un Paese significa sceglierlo, magari per necessità; sceglierlo vuol dire volerlo; e volerlo significa accettarne alcune caratteristiche. Tra queste non metto la religione (che resta una scelta individuale). Ma la lingua sì: costituisce un veicolo di coesione sociale e di uguaglianza. Qualcuno starà pensando: perché non il bilinguismo? Risposta: perché è una complicazione dispendiosa. È ovvio: dove esiste da tempo – penso al Canada – va rispettato e organizzato. Dove s'è imposto è perché le due comunità si equivalgono – penso alla California. Ma «il bilinguismo del 5%» è indifendibile. ◂4▸

◂4▸ .....

Le differenze culturali – lingue comprese – si valorizzano in altro modo (anche a scuola, certo, dov'è possibile studiare l'idioma d'origine come seconda lingua). I figli dei nuovi arrivati vanno aiutati, rispettati e aspettati (già accade, in Italia). Ma insistere sull'istruzione nella lingua-madre è un errore. ◂5▸

◂5▸ .....

Vuol dire dividere la società: come se non fosse divisa abbastanza.

B. Severgnini, in «Corriere della Sera», 3 settembre 2003

COMPRENDERE L'OPINIONE DELL'AUTORE

1. L'oggetto di discussione è la notizia che:
- ☐ gli insegnanti del Massachusetts faranno lezione adottando la lingua madre degli allievi.
- ☐ nelle scuole del Massachusetts sarà introdotto il bilinguismo.
- ☐ gli insegnanti del Massachusetts insegneranno a tutti gli allievi solo in lingua inglese.
- ☐ gli insegnanti del Massachusetts faranno lezione adottando la lingua delle minoranze.

2. Secondo il giornalista, la decisione presa è:
- ☐ ingiusta perché si perpetuano le differenze.
- ☐ giusta perché i figli degli immigrati saranno meglio inseriti.
- ☐ giusta perché si facilitano gli studenti.
- ☐ ingiusta perché i figli degli immigrati dovranno lavorare molto.

3. Secondo il giornalista, il problema del bilinguismo:
- ☐ non ha mai riguardato l'Italia.
- ☐ non riguarderà mai l'Italia.
- ☐ in futuro riguarderà anche l'Italia.
- ☐ è di attualità anche in Italia.

4. Facendo i confronti, il maggior numero di immigrati si trova nelle scuole:
- ☐ statunitensi.
- ☐ italiane.
- ☐ tedesche.
- ☐ francesi.

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

5. Il giornalista sostiene che l'utilizzo della lingua d'origine nell'insegnamento è un mezzo per:
- ☐ creare emarginazione.
- ☐ creare un clima di tolleranza.
- ☐ imparare bene la lingua madre.
- ☐ facilitare l'inserimento delle minoranze.

6. Se tutti i bambini immigrati continuassero a studiare adottando la loro lingua d'origine:
- ☐ tutte le comunità di immigrati imparerebbero il cinese.
- ☐ tutte le comunità di immigrati imparerebbero l'albanese.
- ☐ tutte le comunità di immigrati farebbero grossi progressi.
- ☐ le comunità di immigrati avrebbero difficoltà a inserirsi nella nuova società.

7. I figli degli italo-americani:
- ☐ hanno avuto successo negli Stati Uniti anche perché frequentavano le scuole italiane.
- ☐ non hanno avuto successo negli Stati Uniti perché non hanno imparato l'inglese.
- ☐ hanno avuto successo negli Stati Uniti perché hanno imparato l'inglese.
- ☐ non hanno avuto successo negli Stati Uniti perché non sono potuti andare a scuola.

8. Attualmente i medici, i manager, gli scienziati italiani che si trasferiscono negli Stati Uniti:
- ☐ non intendono mandare i loro figli in scuole italiane.
- ☐ mandano i loro figli in scuole italiane.
- ☐ non vorrebbero mandare i loro figli in scuole americane.
- ☐ non vogliono iscrivere i figli in scuole straniere.

9. Questa scelta è motivata dal fatto che:
- ☐ in questo modo i loro figli imparano bene la lingua madre.
- ☐ in questo modo i loro figli imparano bene l'inglese.
- ☐ in questo modo i figli eviteranno un'esperienza dura.
- ☐ in questo modo i figli impareranno sia l'inglese sia l'italiano.

10. Secondo il giornalista, trasferirsi in un paese per viverci significa:
- ☐ accettarne la religione.
- ☐ accettarne la lingua.
- ☐ accettarne la lingua e la religione.
- ☐ subire la cultura del paese ospitante.

11. In sostanza, il bilinguismo:
- ☐ va difeso in ogni caso.
- ☐ va abolito, anche in quei paesi dove esiste da tempo.
- ☐ va abolito laddove le minoranze linguistiche hanno una percentuale minima.
- ☐ va rispettato e organizzato meglio in Canada.

12. I figli degli immigrati:
- ☐ non hanno bisogno di valorizzare la loro cultura.
- ☐ possono valorizzare la loro cultura, anche se la loro istruzione non avviene nella lingua madre.
- ☐ devono valorizzare la loro cultura, ricevendo un'istruzione impartita nella lingua madre.
- ☐ non possono valorizzare la loro cultura, se la loro istruzione non avviene nella lingua madre.

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

Senzatetto con laurea

OBIETTIVI DI RACCORDO E RECUPERO

◆ Distinguere i fatti dalle opinioni.

SCHEDA INFORMATIVA

TIPOLOGIA TESTUALE

Testo informativo e argomentativo.

ANTICIPAZIONI SUL TESTO

Il giornalista si occupa del nuovo fenomeno degli «educated homeless», cioè i senzatetto acculturati o addirittura in possesso di laurea.

FOCUS
I fatti e le opinioni

Una nuova figura abita il paesaggio metropolitano moderno: si tratta del barbone colto. Di per sé, il personaggio del nobile caduto in disgrazia, del borghese precipitato nella disperazione, per gioco, per amore, per sfortuna, non è affatto nuovo: Dickens, Hardy, Hugo. Nuove sono le cifre. Da un'indagine condotta in Gran Bretagna dall'associazione di carità «Crisis» risulta che quasi la metà, il 47%, di un robusto campione di barboni intervistati è in possesso di una laurea, di un diploma, o di un'equivalente qualificazione professionale. ◂1▸ È l'«educated homeless», il senzatetto acculturato.

Si sa ancora poco di questo fenomeno. Forse si tratta di persone che, proprio perché qualificate, hanno preferito una vita randagia a un lavoro dequalificato. ◂2▸ Oppure qualcuno potrebbe dedurre semplicemente che il livello di istruzione dei barboni aumenta proporzionalmente con l'aumentare del livello d'istruzione della società. Shaks Gosh, della «Crisis», ne trae comunque un altro tipo di conclusione: «Il fenomeno dimostra che l'educazione non costituisce una protezione sufficiente contro il disastro. Può aiutare a venirne fuori, ma, se ci sono altri problemi, come lo sfascio di una famiglia, rischia di non fare alcuna differenza». E proprio una fallimentare esperienza matrimoniale alle spalle sembra essere il più delle volte la causa di questi fenomeni di autodistruzione. Si rompe quel meccanismo molto delicato che fa funzionare l'autostima.

Ma i «senzatetto acculturati» condividono perlomeno un altro aspetto. Si tratta di persone che hanno più facilità dei barboni comuni a trovare sistemazioni temporanee in ostelli, Bed & Breakfast da poche lire, case di amici. Insomma, il barbone colto possiede dei circuiti propri che non coincidono con quelli degli altri barboni. Di conseguenza questa figura discontinua sfugge all'osservazione e al controllo.

E così il mondo dei senzatetto acculturati finisce per creare una nuova classe, quello che è stato chiamato «il sottoproletariato nascosto». Si stima che in Gran Bretagna questa particolare «hidden underclass» comprenda almeno 400 mila persone, assolutamente ignorate dalle statistiche ufficiali. Ed è un vero peccato ignorarle, perché si tratta di persone che, possedendo qualificazioni e avendo già lavorato in passato, se individuate e aiutate nelle forme giuste, potrebbero reinserirsi molto più facilmente di altri barboni. Ma vogliono essere individuate e aiutate, oppure desiderano solo scomparire e annullarsi?

P. Passerini, in «La Stampa», 10 settembre 2002

◂1▸ La frase sottolineata comunica:
- ☐ un'**informazione**, cioè un dato oggettivo.
- ☐ un'**opinione** del giornalista.
- ☐ una **citazione** tratta dai romanzi di Dickens, Hardy o Hugo.

◂2▸ La frase sottolineata comunica:
- ☐ un'**opinione** dell'associazione di carità «Crisis».
- ☐ un'**informazione**, cioè un dato oggettivo.
- ☐ un'**opinione** del giornalista.

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

DISTINGUERE TRA FATTI E OPINIONI

1. Completa lo schema che riassume i contenuti del testo.

L'«educated homeless»

- le caratteristiche
  - Si tratta di .....
    .....
    .....
  - Hanno più facilità .....
    .....
    .....
- i numeri
  - In Inghilterra i senzatetto sono .....
    .....
    .....
  - Il 47% .....
    .....
    .....
- le cause
  - Forse preferiscono .....
    .....
    .....
  - Forse l'istruzione .....
    .....
    .....
  - Probabilmente lo sfascio .....
    .....
    .....

2. Tra i contenuti sintetizzati, distingui e trascrivi i fatti (cioè i dati oggettivi) e le opinioni (cioè le ipotesi avanzate dal giornalista o da altre persone). L'esercizio è avviato.

FATTI	OPINIONI
Il 47% di senzatetto intervistati è in possesso di una laurea, di un diploma o di un'equivalente qualificazione professionale.	Forse si tratta di persone che, proprio perché qualificate, hanno preferito una vita randagia a un lavoro dequalificato.
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

VERIFICA DIAGNOSTICA

OBIETTIVI
- Riconoscere l'informazione principale in un testo.
- Riconoscere l'opinione dell'autore.

1. **Che cosa indica il termine «scopo» di un testo?**
a L'argomento centrale di cui parla.
b L'intenzione comunicativa dello scrittore.
c La finalità che si propone.
d La tipologia del testo.

2. **Leggi il seguente testo e rispondi.**
Il lato debole del problema energetico non è tanto la produzione quanto la distribuzione. Tre sirene d'allarme sono già suonate negli Stati Uniti: nel 1977, 1996, 2003. In Europa solo quest'anno.
Non è un caso che le sirene siano scattate prima in America. Gli Usa sono infatti il Paese più industrializzato del mondo e il massimo produttore e consumatore d'energia. Finora l'attenzione del grande pubblico era stata focalizzata su altri temi: inquinamento da petrolio, carbone e nucleare; sicurezza nella produzione; costi. Ora diventano prioritari i problemi legati alla distribuzione dell'energia.

A. Zichichi, *Il tallone d'Achille*, in «Famiglia Cristiana», n. 35, 2003

Qual è l'informazione principale che il testo intende trasmettere?
a Gli Stati Uniti sono il paese più industrializzato del mondo.
b Il lato debole del problema energetico è la produzione.
c Il lato debole del problema energetico è la distribuzione.
d In America sono scattate in tempo le sirene d'allarme sul problema energetico.

3. **Leggi il seguente testo e rispondi.**
Si impone la domanda se la sperimentazione sugli animali, praticata in larga misura dalla metà del secolo scorso ai nostri giorni, abbia contribuito, e in quale misura, ai formidabili progressi che si sono verificati nella medicina in questo ultimo secolo.
La domanda, alla quale rispondono in modo negativo gli antivivisezionisti, dimostra quanto una presa di posizione possa offuscare la capacità di giudizio.
Centinaia di milioni di individui, dalla prima infanzia all'età adulta e senile, devono non soltanto la vita, ma l'attenuazione di atroci sofferenze, grazie ai risultati conseguiti nella sperimentazione sugli animali.
Malattie infettive e parassitarie che ancora all'inizio del secolo scorso facevano strage, particolarmente nella fascia dei più giovani, dall'infanzia all'età prepubere, sono, nei Paesi più progrediti, quasi completamente debellate.

R. Levi Montalcini, *Sperimentazione e abbandono degli animali*, in «Newton», agosto 2003

Qual è l'opinione della scienziata?
a La sperimentazione sugli animali ha contribuito al progresso della medicina.
b La sperimentazione sugli animali non ha contribuito al progresso della medicina.
c La sperimentazione sugli animali ha contribuito molto poco al progresso della medicina.
d La sperimentazione sugli animali ha contribuito solo ad attenuare le sofferenze degli uomini.

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

Le domande di oggi: cultura e adolescenza

PERCORSO DI LETTURA e ANALISI

LINGUA E CULTURA

- Editoriale — *La resurrezione del «buon italiano»* ▸ 26
- Articolo giornalistico — *Quale italiano parliamo?* ▸ 30
- Articolo d'opinione — *La cultura serve a capire, ma spesso viene usata per opprimere* ▸ 33
- Sondaggio — *Capire: che fatica!* ▸ 36
- Lettera al giornale — *Regione che vai, italiano che trovi* ▸ 42

EDUCAZIONE E ADOLESCENZA

- Lettera al giornale — *Chi educa fa fiorire un cuore* ▸ 48
- Saggio — *Famiglia ed educazione* ▸ 51
- Articolo giornalistico — *La paghetta: pro e contro* ▸ 55
- Intervista — *E se le lezioni si seguissero da casa?* ▸ 60
- Saggio — *Dalla curiosità alla conoscenza* ▸ 64
- Intervista — *Il voto ai sedicenni: pro e contro* ▸ 69
- Intervista — *Meglio una testa ben fatta che piena* ▸ 73
- Articolo specialistico — *Un assordante silenzio* ▸ 77
- Articolo e intervista per un giornale — *Ubriachi di gioventù* ▸ 82

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

LE DOMANDE DI OGGI

Lingua e cultura

Educazione e adolescenza

- Riconoscere la tipologia testuale.
- Analizzare la forma del testo.
- Riflettere sui contenuti e sulle idee.
- Ricavare informazioni dal testo.
- Riconoscere la concatenazione di causa-effetto.
- Analizzare la struttura per paragrafi.
- Riflettere sulla tematica.
- Analizzare forma, stile e scrittura di un testo giornalistico.
- Evidenziare tesi, antitesi e argomenti.
- Riflettere sulla funzione delle citazioni.
- Analizzare un'intervista.
- Valutare le scelte di forma, stile, linguaggio.
- Confrontare testo e grafici.
- Realizzare sintesi grafiche.
- Individuare il messaggio dell'autore.
- Organizzare un sondaggio.
- Scrivere testi.

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

LA TECNICA INFORMATIVA E ARGOMENTATIVA

IL TESTO INFORMATIVO

LA FUNZIONE

La funzione principale del **testo informativo** (o **testo espositivo**) è quella di trasmettere informazioni, notizie o dati, che danno al lettore l'occasione di arricchire o integrare le proprie conoscenze su un determinato argomento.
Leggi il seguente testo: è l'inizio di un articolo informativo sul ricorso alla pena di morte nel mondo.

SE QUESTA È GIUSTIZIA
Rapporto sulla pena di morte nel mondo

La buona notizia è che la lunga marcia verso l'abolizione, in tutto il mondo, della pena di morte procede speditamente. Nel corso del 2001 altri sei paesi hanno messo in pensione il boia: la Repubblica federale di Jugoslavia è diventata totalmente abolizionista, il Cile ha eliminato la pena capitale per i delitti ordinari, l'Irlanda l'ha depennata anche dalla costituzione, il Burkina Faso è entrato nel gruppo degli abolizionisti di fatto (nessuna sentenza da oltre dieci anni), la Repubblica democratica del Congo e il Libano hanno deciso di attuare una moratoria delle esecuzioni.

La notizia cattiva, anzi pessima, è che, nonostante la schiacciante maggioranza di paesi totalmente o parzialmente abolizionisti (127 contro i 69 che ancora mantengono la pena di morte), il numero delle esecuzioni continua inesorabilmente a salire. Nel 2001 è addirittura raddoppiato: almeno 4700 (l'anno precedente quelle ufficialmente registrate erano state circa 2000), in massima parte (4452) avvenute in Asia, dove come al solito la Cina ha fatto la parte del leone con 3500 condanne eseguite, pari al 74 per cento del totale.

V. Gandus, in «Panorama», 4 luglio 2002

LE CARATTERISTICHE

A partire dal brano precedente, possiamo riflettere sulle caratteristiche del testo informativo.

- Lo **scopo** dei testi informativi è quello di informare attraverso una spiegazione; per questo essi sono tra i testi più diffusi nella nostra epoca, che concede ampio spazio alla comunicazione e all'informazione.

- La **struttura** del testo collega le informazioni in modo logico-consequenziale, perché la spiegazione sia chiara e organica. I fatti possono essere presentati secondo:
  - un **ordine cronologico**, che organizza le informazioni rispettando la reale successione dei fatti (come nella cronaca);
  - un'**elencazione** delle informazioni mediante appositi connettivi grammaticali, come *prima... poi... infine...* (come nel *reportage* giornalistico); *il primo..., il secondo...*, *il terzo...* (come nel saggio di contenuto tecnico);
  - una **successione causale**, che costruisce i rapporti di causa-effetto tra gli elementi considerati, mediante connettivi grammaticali, come *dunque...*, *perciò...*, *di conseguenza...* (come nel saggio di contenuto scientifico).

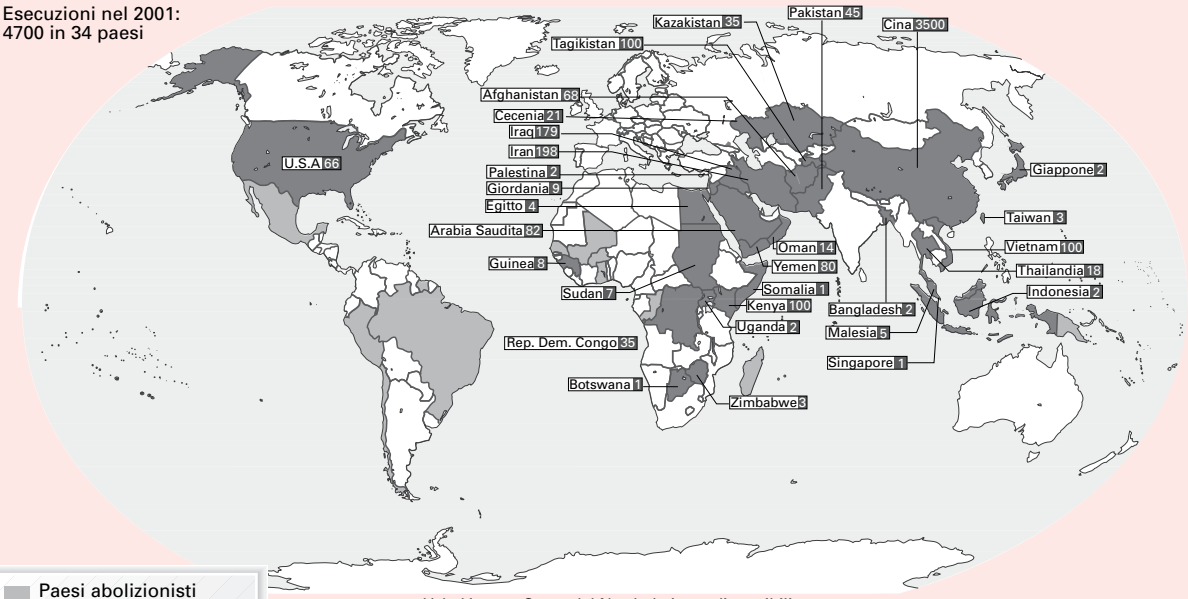
Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

- Il **lessico** è spesso settoriale perché appartiene alle varie discipline (scienze, tecniche, storia, attività industriali, commercio) e varia in rapporto alla destinazione editoriale del testo (rivista specialistica, rivista divulgativa, quotidiano). Nel caso di una rivista scientifica, destinata a esperti, il lessico è infatti più tecnico; nel caso del quotidiano il lessico deve essere meno specialistico per poter essere compreso da lettori comuni interessati all'argomento.

- La **sintassi** è di solito semplice, con periodi brevi e prevalentemente coordinati. I *connettivi* mettono in risalto le relazioni concettuali fra gli enunciati. Prevale l'uso del *presente indicativo*, che dà un tono oggettivo alle informazioni, attuali e sempre valide, indipendentemente dal contesto temporale.

- La **grafica** deve attirare l'attenzione e guidare la lettura. Si usano allora caratteri grafici particolari (*corsivo*, **grassetto**) per segnalare espressioni o concetti importanti; fotografie, disegni e cartine facilitano la comprensione e completano le informazioni. Il contenuto di un testo informativo può anche essere espresso attraverso il ricorso a schemi, tabelle o grafici, come nel caso seguente.

Esecuzioni nel 2001:
4700 in 34 paesi



Uzbekistan e Corea del Nord: dati non disponibili

PARADOSSO Nel 2001 sono aumentati i paesi che hanno abolito la pena capitale, ma sono anche cresciute le esecuzioni.

- Il testo espositivo può presentare una suddivisione in **paragrafi** (porzioni di testo autonome, delimitate graficamente e che contengono un'idea centrale). Possono comparire sottotitoli che riassumono le sequenze del testo, evidenziano gli argomenti principali e ne favoriscono la comprensione.

- Un testo espositivo può presentare l'inserimento di **sequenze descrittive** usate a scopo informativo: dati oggettivi su luoghi, persone e situazioni forniscono al lettore ulteriori elementi su aspetti della realtà percepibili con i sensi e rendono più efficace la rappresentazione dell'evento. Osserva l'esempio nella pagina seguente, dove la descrizione in corsivo ritrae con efficacia la situazione.

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

CRONACA DI UNA NOTTE DA INCUBO NELLA GRANDE MELA SENZA ELETTRICITÀ

Altro che «inconveniente». Venerdì mattina i newyorkesi si sono svegliati in uno scenario inconsueto, quasi surreale. *La diffusione di corrente è ridotta al minimo. Le ampie vetrate di negozi e uffici sono prive delle luci che caratterizzano le affollate strade di Manhattan già intensamente frequentate sin dalle prime luci del giorno. Nelle larghe avenues quasi deserte si notano solo le sirene rosse delle auto della polizia o dei vigili del fuoco che sin dal pomeriggio di giovedì cercano di fare il possibile per porre rimedio ai tanti inconvenienti e andare incontro alle esigenze dei cittadini*. Sarà ricordato come il blackout di Ferragosto quello che ha colpito ieri New York e altre zone del nord est degli Stati Uniti, e che continua a tenere in scacco la città anche se qui e lì l'elettricità comincia a tornare. Interi centri abitati sono stati bloccati dalla mancanza di corrente dovuta, verosimilmente, a un guasto in una delle potenti centrali elettriche del complesso delle Niagara Falls.

«Corriere della Sera», 15 agosto 2003

LE COORDINATE DELL'ARTICOLO GIORNALISTICO

LA REGOLA DELLE CINQUE W

Un articolo giornalistico deve essere breve e immediatamente comprensibile. Di solito l'articolo (soprattutto quello di cronaca) presenta le notizie essenziali (protagonista, luogo, tempo, svolgimento, cause che hanno determinato il fatto) secondo la cosiddetta regola delle **cinque W**. Essa identifica le cinque domande essenziali (che in inglese cominciano con la lettera W) alle quali l'articolo deve rispondere:

Chi (*Who*?)	chi è il protagonista dell'avvenimento?
Che cosa (*What*?)	che cosa è successo, qual è l'avvenimento?
Dove (*Where*?)	in quale luogo è avvenuto (o avverrà) il fatto?
Quando (*When*?)	in quali circostanze il fatto si è verificato?
Perché (*Why*?)	quali motivi hanno condotto al verificarsi dell'avvenimento?

Osserva gli elementi indicati nell'articolo seguente:

Soccorsi da un peschereccio a sei miglia dalla costa
Hanno passato la notte aggrappati alla chiglia della barca

BIBIONE, TROVATI DOPO ORE DUE TURISTI DISPERSI IN MARE

VENEZIA - Hanno passato la notte aggrappati alla chiglia della piccola barca che si era rovesciata **a causa del forte vento**, ma ce l'hanno fatta. I due, di 62 e 17 anni, dispersi in mare da ieri, sono stati intercettati in tarda mattinata da un peschereccio **al largo di Jesolo** e sono stati riportati a terra, dove sono stati affidati alle cure dei medici.

I protagonisti della vicenda a lieto fine sono due turisti, **Horst Wurm, 62 anni di Amburgo e Conrad Binder, 17 anni, austriaco.** Erano partiti **ieri pomeriggio** da Bibione (Venezia) a bordo di una piccola deriva a vela di quattro metri e mezzo mentre stava montando un forte vento da terra verso il mare. **La barca si è rovesciata subito dopo la partenza, ma i due con indosso i giubbotti di salvataggio hanno resistito per ore, passando la notte intirizziti dal freddo sperando nei soccorsi.**

Le ricerche intanto erano scattate subito da parte di capitaneria di porto e Guardia di Finanza. Fino a notte non era stata

perché? — dove? — chi? — quando? — che cosa?

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

trovata traccia della piccola vela rossa che era salpata da Bibione. Questa mattina, con il mare mosso e un forte vento di bora, sono riprese le ricerche in tutta la zona costiera che va da Venezia fino a Bibione. Finalmente i due turisti sono stati messi in salvo da una barca che li ha trovati a oltre sei miglia dalla costa. A individuarli è stato l'equipaggio di Elisa, un peschereccio di Caorle, che ha poi avvisato la capitaneria di Porto di Venezia.
I due imprudenti velisti, arrivati al porto di Jesolo, sono stati consegnati ai medici per accertamenti. Secondo i primi esami stanno bene, ma sono fortemente provati.

«La Repubblica», 1 settembre 2003

L'IMPORTANZA DEL TITOLO

Un'altra caratteristica dell'articolo di giornale è l'impostazione grafica dell'inizio; alcuni elementi (occhiello, titolo, sommario o catenaccio) hanno la funzione di presentare l'articolo in modo incisivo, indicandone l'argomento in un modo che colpisca l'attenzione e incuriosisca, invogliando così alla lettura.

Il **titolo** contiene il messaggio fondamentale ed è scritto in caratteri grandi, in grassetto.

L'**occhiello** costituisce una sorta di premessa al fatto di cui si occupa l'articolo.

La proposta del ministro dell'Ambiente

MINI CENTRALI FAI DA TE PER RISPARMIARE ENERGIA

«C'è un piano: ogni grande utente avrà un impianto domestico.
Potrà così autoprodursi corrente elettrica, ma senza inquinare»

Il **sommario** (o **catenaccio**) segue il titolo e riassume in due o tre righe gli elementi principali della notizia.

IL TESTO ARGOMENTATIVO

LA FUNZIONE

Un testo argomentativo ha la funzione di sostenere un'opinione a proposito di un problema. Esso presenta dati, esempi, definizioni, descrizioni, citazioni e li interpreta per dimostrare la validità della tesi.
Sono testi argomentativi:

- gli articoli di fondo e i corsivi dei quotidiani, in cui un giornalista o un esperto autorevole esprime le proprie opinioni (differenti dagli articoli di cronaca, in cui prevale la narrazione dei fatti);
- i saggi di argomento scientifico, filosofico, storico o sociale;
- le arringhe degli avvocati durante i processi;
- i discorsi degli uomini politici;
- le prediche dei sacerdoti;
- i testi pubblicitari, che illustrano i vantaggi dell'acquisto di un determinato prodotto.

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

LA STRUTTURA

L'opinione viene detta **tesi** ed è accompagnata da **argomentazioni**, cioè ragionamenti e prove che ne dimostrano la validità. Pertanto lo scopo principale è quello di **persuadere** il destinatario ad accettare la tesi sostenuta.
Per esempio, il giornalista Piero Ottone così si esprime a proposito dell'utilità dei telefoni cellulari.

UN PICCOLO AGGEGGIO RIVOLUZIONARIO

Sono diventato proprietario di un arnese del genere, grazie all'iniziativa di un amico che (per gratificarmi o per prendermi in giro) me ne ha regalato un esemplare. Qualcuno avrà pensato che ho cambiato bandiera, che sono diventato telefonino-dipendente anch'io. È opportuna qualche spiegazione. Devo dire in primo luogo che ora vedo il fenomeno dall'interno, e mi rendo conto, più di quanto non succedesse prima, che il piccolo aggeggio ha portato davvero nella società una rivoluzione, un cambiamento la cui profondità non è stata spiegata, mi sembra, con la dovuta attenzione. Il telefono cellulare, per dirla in breve, ha abolito (bene o male che sia) la solitudine. La possibilità di comunicare sempre, comunque e in qualsiasi luogo, con altra persona purché in possesso a sua volta dell'aggeggio, cambia le condizioni di vita. Capisco dunque che il proprietario di un cellulare cada, in un modo o nell'altro, sotto il suo dominio. Quando si è detta la frase ormai famosa, «potrai sempre trovarmi sul telefonino», si è fatta una promessa che poi dispiace infrangere, spegnendolo. E lo spegnimento significa l'uscita da un cerchio magico che esercita, evidentemente, un grande fascino. Tutto ciò mi aiuta a comprendere, più di quanto non succedesse prima, il fenomeno che chiameremo «telefonino-dipendenza».

P. Ottone, in «Il Venerdì di Repubblica», n. 789, maggio 2003

L'idea centrale espressa dal giornalista è che il possesso di un telefonino abolisce la solitudine. Questa tesi, enunciata all'inizio dell'articolo, è in seguito precisata e giustificata con una serie di argomenti:

- il telefono cellulare dà la possibilità di contattare gli altri, comunque e in qualsiasi luogo;
- il telefono cellulare dà la possibilità di essere contattati, comunque e in qualsiasi luogo;
- lo spegnimento significa uscire da un *cerchio magico*.

TESI, ARGOMENTI, ESEMPI

In un testo argomentativo, dunque, l'autore affronta un **problema** a proposito del quale esprime una **tesi**; per difendere questa tesi utilizza degli **argomenti**, che può illustrare con **esempi**.
Leggi il seguente articolo:

Esiste fin dall'inizio dell'umanità, ma la sua efficacia non è stata mai provata

PENA DI MORTE, RICETTA INUTILE

La pena di morte, con o senza processo, sembra che esista dall'inizio dell'umanità, più o meno in tutte le società. Come la tortura e come la schiavitù. Queste ultime due, negli ultimi due secoli, sono diventate ufficialmente una vergogna dell'umanità. La pena di morte è ancora in mezzo al guado [...]. Per questo è bene parlarne e fare chiarezza.

1 La pena di morte non restituisce mai la vita alle vittime. Aggiunge, a freddo, una nuova morte a crimini già avvenuti, quando non si è più in grado di nuocere.

2 Se si vuole ridurre e delegittimare la violenza bisogna sapere che la pena di morte, lo si voglia o no, finisce con l'essere una legittimazione solenne, da parte dello Stato, del diritto di togliere la vita. È,

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

insomma, la legittimazione di una cultura della morte e non della vita.

3 Non è un deterrente. In nessun paese con la pena capitale sono mai diminuiti i reati gravi. In altri, come il Canada, dove è stata abolita, i reati più gravi sono scesi oltre il 20 per cento. Negli stati Usa che la mantengono c'è un tasso di omicidi che è il doppio o il triplo degli altri stati.

4 La pena di morte non risarcisce le famiglie delle vittime, ma le congela, per anni, nell'odio e nell'attesa di una vendetta esercitata dallo Stato a nome dei privati.

5 Anche chi è convinto che questo «risarcimento» è comunque necessario per uscire dal dolore subito, è bene che sappia che il sistema è drammaticamente iniquo. Se questa fosse l'unica «guarigione» possibile dal dolore vorrebbe dire che 99 famiglie su 100 ne sono sistematicamente private, visto che viene giustiziato negli Usa un omicida ogni cento.

6 Nei paesi democratici è una pena che colpisce nove volte su dieci minoranze sociali o razziali (poveri, neri, ispanici). In altri paesi colpisce spesso oppositori politici, minoranze religiose, ed è un mezzo per allontanare la democrazia.

7 Negli stessi Usa 100 detenuti per anni nel braccio della morte sono stati rilasciati perché innocenti, e gran parte solo nell'ultimo anno grazie al test del Dna. Su una popolazione di 3500 persone è un tasso di errori giudiziari provati immenso: non si dovrebbe mai poter togliere quello che non si può restituire, cioè la vita.

8 La pena di morte contiene una dose di tortura mentale e fisica inevitabile: si muore non solo fisicamente ma anche mentalmente, infatti, dieci, cento, mille volte prima di morire davvero.

9 La pena che esclude ogni possibilità riabilitativa esce comunque dal campo della giustizia e si confina nel campo della vendetta, perché fin dall'inizio della detenzione afferma che il detenuto non è più un essere umano ma una sottospecie, un «ex» che non ha e non avrà più nulla di umano.

10 La pena di morte non rende migliore né lo Stato né la società civile, semplicemente tenendo fuori, come intoccabili, i «peggiori». Al contrario, abbassa Stato e società civile all'altezza degli assassini.

Si potrebbe continuare. Penso sia abbastanza per non incoraggiare in alcun modo la richiesta di una giustizia estrema e sommaria che, a mio parere, farebbe del male anche a chi la invoca (se fosse ascoltato).

M. Marazziti, in «La Stampa», 29 aprile 2001

Il riquadro, la numerazione e la sottolineatura rilevano i vari elementi dell'argomentazione:

- ▭ la tesi presentata dall'autore.
- **1 2 3** gli argomenti.
- ——— gli esempi.

LA TESI

Nel titolo il giornalista presenta il problema (la pena di morte) e definisce la propria **tesi** (è un rimedio inutile).

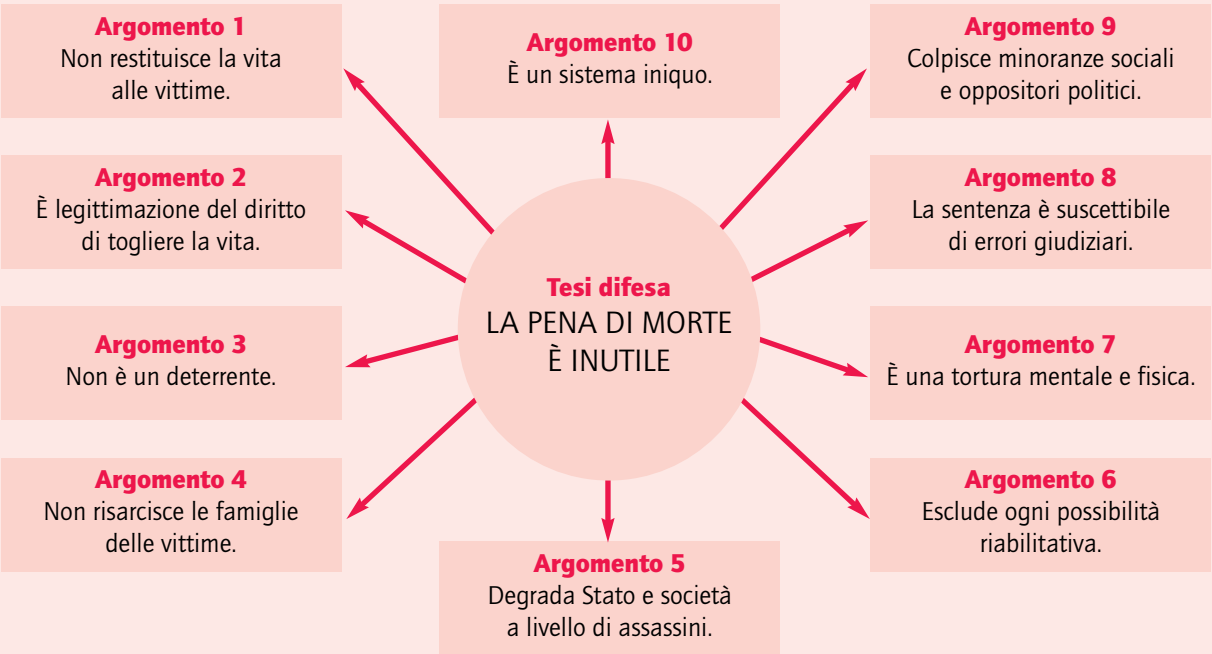
Può essere presente anche una **tesi avversa**, esplicita oppure no, contro la quale lo scrivente si batte: in questo caso il giornalista *confuta* (cioè dimostra che è falsa) l'opinione di chi sostiene l'utilità della pena di morte e in un punto lo dichiara espressamente (*Anche chi è convinto che questo «risarcimento» è comunque necessario per uscire dal dolore subito, è bene che sappia che il sistema è drammaticamente iniquo*).

GLI ARGOMENTI

Il giornalista espone nel modo che gli sembra più convincente gli **argomenti** al fine di spiegare la sua tesi.

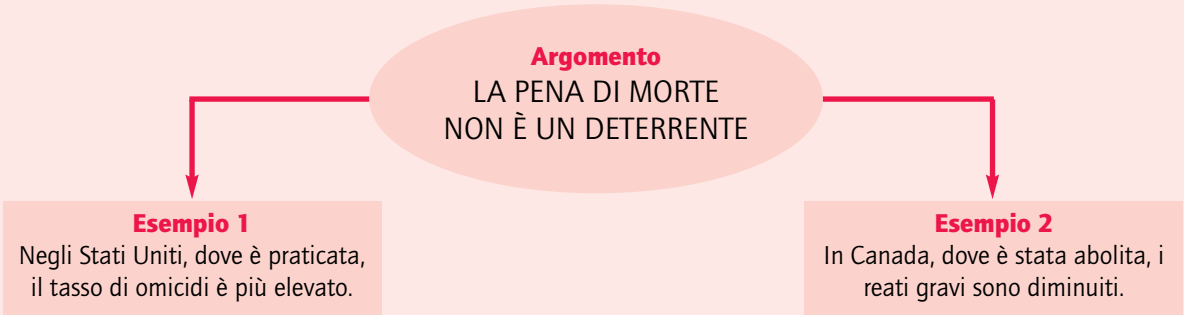
Tali argomenti costituiscono le ragioni di fondo che giustificano l'opinione e convincono il lettore.

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione



GLI ESEMPI

Il giornalista illustra con **esempi** alcuni dei suoi argomenti. Al contrario dell'argomento, che ha una portata generale, l'esempio espone sempre *un caso particolare e concreto* che convalida la pertinenza dell'argomento. Un esempio non può da solo giustificare una tesi, ma permette di comprendere meglio il ragionamento addotto dall'argomento: ha quindi una *funzione esplicativa*.



I TIPI DI RAGIONAMENTO

Per difendere una tesi, un autore può ricorrere a differenti modalità di ragionamento. Quelli descritti sono i più comuni.

IL RAGIONAMENTO DEDUTTIVO

Il ragionamento deduttivo parte da un'idea generale, da un principio o da una legge per derivarne una conseguenza assolutamente necessaria, come nell'esempio che segue.

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

L'Italia è un grande paese democratico, dove i diritti universali della persona sono solennemente affermati e tutelati. Questi diritti sono la via maestra per formulare garanzie, ma anche doveri; libertà ma anche vincoli. **Dunque**, allo straniero residente nel nostro paese devono essere riconosciuti, tra gli altri, i diritti politici come quello al voto nelle elezioni amministrative.

Lettera a «La Stampa», 18 novembre 2000

Legge generale	Legame logico	Conseguenza particolare
Un paese democratico garantisce i diritti universali della persona.	→ *dunque, perciò, di conseguenza...*	L'Italia, che è un paese democratico, deve tutelare anche i diritti degli stranieri residenti.

IL RAGIONAMENTO INDUTTIVO

Il ragionamento induttivo parte da uno o più fatti particolari per derivarne un principio, un'idea o una legge generale.
È il ragionamento inverso al precedente.

I lettori riflettano sul bollettino medico del pianeta con la stessa attenzione con cui leggono i risultati dei propri esami clinici. L'aria è sporca: dal congresso di Rio ad oggi le emissioni di anidride carbonica sono aumentate del 10 per cento. Dallo scorso ferragosto, calcola l'Ocse, abbiamo tagliato un'area di foresta tropicale pari a Piemonte e Lombardia. Nel 1950 ogni abitante della terra disponeva di 17 mila metri cubici di acqua dolce: ce ne restano solo settemila a testa.
Così, la terra è ammalata, dice la diagnosi del Dottor Nazioni Unite.

G. Riotta, in «La Stampa», 18 agosto 2002

Fatti particolari	Legame logico	Idea generale
L'inquinamento, la deforestazione, la crisi idrica costituiscono gravi problemi per il nostro pianeta.	→ *dunque, così, di conseguenza...*	La terra è ammalata.

IL RAGIONAMENTO PER ANALOGIA

Il ragionamento per analogia utilizza un paragone per difendere una tesi.

È possibile riuscire ad avere uno sviluppo equilibrato che permetta all'uomo di avere i vantaggi della crescita senza pagarli con un prezzo talora molto alto? Questa è senz'altro la sfida difficile; ma la possiamo affrontare. A una condizione: di capire con chiarezza quali sono le direzioni sbagliate.
Per questo è necessario che si sviluppi una cultura moderna, che sia in grado di maneggiare, senza distruggere la casa, i fiammiferi, l'elettricità o le bombole a gas. **Infatti** noi abbiamo nel nostro appartamento innumerevoli cose che possono distruggerci o avvelenarci, ma non per questo le rifiutiamo: perché ci sono utili e perché abbiamo imparato a usarle in modo razionale.
In altre parole, gran parte delle conseguenze nefaste della tecnologia sono dovute in realtà alla stupidità umana e all'incapacità di fare rispettare certe discipline basilari.

P. Angela, *Quark Economia. Per capire un mondo che cambia*, Milano, Garzanti, 1986

Tesi	Legame logico	Situazione paragonabile
Una cultura moderna deve razionalizzare il ricorso alla tecnologia.	→ *come, in altre parole...*	In casa usiamo razionalmente oggetti pericolosi, ma utili.

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

IL RAGIONAMENTO PER OPPOSIZIONE

Il ragionamento per opposizione dà rilievo a una tesi opponendole una situazione contraria.

> La pena di morte non risarcisce le famiglie delle vittime, **ma** le congela, per anni, nell'odio e nell'attesa di una vendetta esercitata dallo Stato a nome dei privati.
>
> M. Marazziti, in «La Stampa», 29 aprile 2001

Situazione contraria	Legame logico	Tesi
La pena di morte risarcisce le famiglie delle vittime.	→ *ma, al contrario...*	Nell'attesa della sentenza istiga in loro l'odio e il desiderio di vendetta.

SINTESI

TESTO INFORMATIVO (O ESPOSITIVO)

- Lo **scopo** principale del testo informativo è quello di trasmettere informazioni, notizie o dati.
- La **struttura** del testo collega le informazioni in modo logico-consequenziale, la spiegazione è chiara e organica.
- Il **lessico** è spesso settoriale perché appartiene alle varie discipline.
- La **sintassi** è di solito semplice, con periodi brevi, in prevalenza coordinati.
- L'uso di una **grafica** particolare attira l'attenzione su espressioni o concetti particolarmente importanti.
- Può presentare una suddivisione in **paragrafi**.
- Le caratteristiche di un **articolo** di cronaca (che è un esempio di testo informativo) sono la brevità e l'immediata comprensibilità.
- Di solito l'articolo (soprattutto quello di cronaca) presenta le notizie essenziali, secondo la regola delle **cinque W** (*chi, che cosa, dove, quando, perché*).

TESTO ARGOMENTATIVO

- Un testo argomentativo sostiene un'opinione a proposito di un **problema**.
- In un testo argomentativo l'autore affronta un problema a proposito del quale esprime una **tesi**; per difendere tale tesi utilizza degli **argomenti**, che può illustrare con **esempi**.
- Può esistere anche una **tesi avversa**, esplicita oppure no, che l'autore confuta.
- I principali tipi di ragionamento argomentativo sono:
  - **ragionamento deduttivo**;
  - **ragionamento induttivo**;
  - **ragionamento per analogia**;
  - **ragionamento per opposizione**.

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione

QUESTIONARIO *DI CONOSCENZA E COMPRENSIONE*

LA TECNICA INFORMATIVA E ARGOMENTATIVA

1. Qual è lo scopo del testo informativo?

2. Quali sono le sue principali caratteristiche formali?

3. A che cosa serve la suddivisione in paragrafi del testo informativo?

4. Un articolo informativo può contenere sequenze descrittive?

5. Quali sono i requisiti fondamentali di un articolo di cronaca?

6. Osserva il testo qui sotto: può essere considerato un testo informativo? Perché?

Grecia

Superficie	131 957 km²
Popolazione	10 626 000 ab.
Densità	81 ab./km²
Capitale	Atene (3 072 922 ab.)
Forma di governo	Repubblica
Lingua	Greco
Religione	Cristianesimo greco-ortodosso, islamismo
Moneta	Dracma

Crescita annua	0,3%	(*Italia: 0,2%*)
Reddito pro capite	11 640 dollari	(*Italia: 20 170 dollari*)
Distribuzione della pop. attiva	A. 17%; I. 24%; S. 60%	(*Italia: A. 6%; I. 32%; S. 62%*)
Speranza di vita	75M; 81F	(*Italia: 75M; 81F*)
Mortalità infantile	6,1‰	(*Italia: 5,5‰*)
Numero ab./posto letto in ospedale	199	(*Italia: 172*)
Consumo di energia/ab.	4617 kWh	(*Italia: 4870 kWh*)
Ab./autoveicolo	3	(*Italia: 1,8*)
Disponibilità di calorie/ab./giorno	3575	(*Italia: 3504*)

7. Qual è lo scopo principale del testo argomentativo?

8. Cita alcuni esempi di testi argomentativi.

9. Che cos'è la tesi?

10. Che differenza c'è tra argomento ed esempio?

11. Quali sono i principali tipi di ragionamento argomentativo?

12. Leggi il testo seguente e rispondi alle domande.

La donna è più intelligente dell'uomo? No, è solo più concreta.
Come si fa a dire che l'uomo è più intelligente della donna, o viceversa? Tutto ciò che si può dire è che di solito (ma soltanto di solito) l'intelligenza dell'uomo è diversa da quella della donna, in quanto è (sempre di solito) portata a esercitarsi più sulle astrazioni che sulla realtà. Non ricordo quale moralista francese ha scritto: «La donna parla con l'uomo, l'uomo parla con Dio», per Dio intendendosi l'astratto, se non addirittura il metafisico o trascendente. L'intelligenza dell'uomo si esercita soprattutto sulla cosiddetta «filosofia delle cose», mentre quella della donna si esercita sulle cose, delle quali ha quasi sempre una visione molto più chiara, equilibrata e disincantata dell'uomo. Nel campo della ricerca scientifica, per esempio, la donna eguaglia l'uomo, e spesso lo supera. Ma non ne ho trovata mai nessuna con la passione della matematica, che è la più astratta delle discipline. Appunto perché astratta. L'intelligenza femminile si esercita sul concreto, su cui è superiore a quella maschile. A me le donne hanno insegnato molto.

I. Montanelli, in «Oggi», 7 giugno 2000

a. Qual è il problema posto?
b. Qual è la tesi sostenuta?
c. Si può individuare una tesi confutata?
d. Quali sono gli argomenti addotti per sostenere la tesi?
e. Quali sono gli esempi citati?

Loescher Editore - Vietata la vendita e la diffusione